

## Le dimissioni di Colombo : una sconfitta per la giustizia.

**L**a giustizia e' una parola terribile come la verità; lo scriveva la mia amica Saveria Antiochia, madre di Roberto, agente ucciso dalla mafia... ma quale giustizia e quale stato?

Giustizia negata, giustizia disattesa, il più delle volte tradita, quella vissuta dal cittadino.

Quale la volontà politica nell'affermazione del diritto?

Nulla, dobbiamo purtroppo rilevare dall'analisi dei fatti.

Mi chiedo: è servito, oggi, denunciare il sistema della corruzione? A conti fatti, forse è stato più dannoso che utile se l'impunità si è rafforzata ed il sistema si è ricomposto. Per dirla con parole di Calamandrei: "da remote caligini, ritornano i fantasmi della vergogna."

"Ameni inganni", il titolo di un libro che Gherardo Colombo ha scritto con Corrado Stajano: inganni di un popolo che nel '92 aveva realmente creduto in nome della resistenza civile di poter cambiare le cose.

Il tempo però, ha intorpidito l'indignazione e vanificato quella resistenza.

Ecco allora, la resa di un uomo giusto per indole, prima ancora che per professione.

Una insopprimibile voglia di legalità, il culto dell'onestà interiore, della trasparenza pubblica, l'ostinata ricerca della verità, il valore della regola come fondamento della convivenza civile: queste le qualità che hanno contraddistinto Gherardo Colombo nella sua professione. Le sue dimissioni rappresentano, senza alcun dubbio, la sconfitta della giustizia.

La nostra eterna gratitudine ad un magistrato che ha sempre dimostrato libertà morale e ci ha permesso di continuare ostinatamente a credere, insegnandoci che in fondo, vale sempre la pena spendersi, avendo un obbligo d'impegno più che di risultato.

Adriana Musella

Presidente coordinamento nazionale antimafia "Riferimenti"

